

## Le contestazioni della città. Ma le aree sono ancora edificabili

# Telenovela infinita che va avanti da 20 anni

**BARI** Una telenovela che dura da oltre vent'anni e che potrebbe concludersi con una soluzione concordata per salvaguardare l'interesse complessivo: dei baresi e dei proprietari. Il complesso residenziale «Punta Perotti» fu edificato sin dal 1995 dalle famiglie Andidero, Matarrese e Quistelli. Un progetto imprenditoriale tanto ambizioso quanto contestato forse per l'effetto saracinesca creato dagli immobili sulla prospettiva a Sud della città. Infatti, dopo soli due anni i palazzi costruiti furono confiscati e dissequestrati per ben due volte e infine ceduti come previsto da una sentenza della Cassazione al Comune di Bari che nel 2006 decise di demolirli. Sui suoli, all'epoca confiscati, fu realizzato un parco cittadino con i soldi pubblici. Ma i proprietari avevano presentato il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) che nel 2009 riconobbe l'Italia colpevole per aver disposto una confisca in violazione del diritto della protezione della proprietà privata e della convenzione dei diritti dell'uomo disponendo la restituzione ai proprietari (l'Italia fu condannata al pagamento di 49 milioni nei confronti delle imprese ricorrenti). Nel 2010 il tribunale di Bari dispose la restituzione dei suoli che erano stati assegnati al Comune. Le aree sono ancora edificabili e, con un eventuale accordo, potrebbero essere risolti i contenziosi legati a una lottizzazione che ancora esiste.

**V. Fat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

